



# Professione DOCENTE

ORGANO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE GILDA - UNAMS - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, C/RM - ANNO XXII N. 1 - GENNAIO 2012

## Lo spread tra i sacrifici

di Rino Di Meglio

**Lo sciopero del 19 dicembre 2011 ha visto tutti i sindacati uniti come da tempo la Gilda-UNAMS andava chiedendo ed è stata una protesta contro la differenza di sacrifici tra cittadini di classi diverse. Anche le elezioni per le RSU di marzo 2012 sono un momento fondamentale di partecipazione e scelta delle idee che mirano a valorizzare i docenti nella scuola.**

In questi ultimi mesi, abbiamo imparato che cosa sia lo spread: una differenza. Se i giornali hanno insistito molto su quello relativo ai rendimenti tra i bond tedeschi e quelli italiani, chiarendo quanto fosse pericolosa per la nostra economia questa forbice, oggi vorremmo che la stessa enfasi fosse usata per parlare dello spread tra i sacrifici di classi diverse di cittadini.

Il Governo Monti ha varato il 6 dicembre 2011 una Finanziaria di lacrime e sangue, che è stata definita Salva-Italia. Non abbiamo dubbi sul fatto che il nostro Paese si trovi in un grosso pericolo e che tutti noi cittadini stiamo rischiando molto. Né abbiamo elementi per non credere alle autorevoli voci che hanno parlato di casse dello Stato quasi vuote. Tuttavia, la gravità del momento non può impedirci di guardare al Decreto Legge già operativo con occhi critici e di sottolineare come esso abbia diviso i cittadini in figli e figliastri.

Nulla da eccepire sui sacrifici che erano- e lo sappiamo molto bene- inevitabili. Molto da sottolineare, al contrario, sul fatto che questi sacrifici siano stati scaricati ancora e soltanto sulle spalle dei cittadini comuni e che quasi nulla sia stato fatto per eliminare gli sprechi e i privilegi di un ceto politico che è ormai una vera e propria casta inamovibile.

Ugualmente, nulla è stato fatto- anche solo simbolicamente- per intervenire sui cumuli di alcuni dipendenti pubblici, le cui retribuzioni sono addirittura superiori a quella della regina di Inghilterra.

Non abbiamo paura di definire tutto ciò uno scandalo e un'offesa nei confronti di milioni di lavoratori italiani. Riguardo alla scuola, per ora non vi sono stati interventi diretti sulle spese per l'istruzione (anche perché non vi è più nulla da tagliare!),

ma la riforma delle pensioni è intervenuta duramente sull'età del pensionamento del pubblico impiego. Il risultato sarà che nella scuola italiana, la cui classe docente è già una delle più vecchie nel panorama mondiale, avremo una generazione di *nonni insegnanti* e un esercito di giovani disoccupati.

Il fatto che, con l'innalzamento dell'età pensionabile, nei prossimi anni ci saranno sempre più ultra 65enni in cattedra, dovrebbe rappresentare un motivo di

forte preoccupazione proprio per chi governa questo Paese. Senza dimenticare che l'allungamento dell'età pensionabile rischia di condannare le nuove generazioni a una condizione di disoccupazione e precariato molto prolungata, privando i giovani della possibilità di progettare il loro futuro.

**Lo sciopero del 19 dicembre, che ha visto tutti i sindacati uniti come da tempo la Gilda-UNAMS andava chiedendo, ha voluto protestare esattamente contro la differenza di sacrifici tra cittadini di classi diverse, perché il decreto ha penalizzato non coloro che dovevano essere colpiti ma solo coloro che potevano esserlo.**

Non solo. **La Gilda-UNAMS, in coerenza con la propria storia di sindacato che ha sempre presentato, insieme con le dovute e sacrosante critiche, anche proposte di correzione e di soluzione di misure avversate, prospetta alcune correttivi alla Manovra, deliberati dalla sua Direzione nazionale**, che, se fossero presi in considerazione, allevierebbero il peso gravosissimo di queste misure con vantaggi per la scuola tutta e non solo per i docenti.

In questa situazione di grave incertezza mondiale, le elezioni per le RSU che si terranno a marzo 2012 potrebbero quasi sembrare un'inezia, una banalità da trascurare. Invece, così non è. Queste elezioni

cadono dopo **D.Lgs 150/2009 (Brunetta)** che ha introdotto nella scuola una progressiva compressione dei diritti dei docenti e una pericolosa ridefinizione del concetto di libertà di insegnamento. Per questo è importantissimo che tutti i colleghi partecipino attivamente alla campagna elettorale, che non si facciano convincere dagli slogan o dai facili discorsi, che vadano a verificare concreta-

mente le idee e le azioni dei sindacati che chiedono il voto. E' importante che tutti valutino, soppesino, confrontino e poi decidano. Oggi, dopo ben tre tornate elettorali di RSU, la Gilda-UNAMS, resistendo ai numerosi attacchi che le altre OOSS hanno portato alla sua rappresentatività, non solo ha mantenuto, unica tra le OOSS non tradizionali, la rappresentatività, ma ha aumentato in modo significativo il numero degli iscritti e dei simpatizzanti.

Si presenta alle prossime elezioni RSU del 2012 con migliaia di candidati che possono vantare un grosso bagaglio di esperienza e conoscenza dei meccanismi che regolano la contrattazione di scuola e di istituto.

I suoi candidati si impegnano a migliorare la condizione professionale del docente, proprio là dove svolge la propria attività professionale, e accrescere così la qualità della scuola.

**Sono "piccole-grandi" scelte che, siamo sicuri, i colleghi premieranno.**

### Proposte di emendamenti al decreto legge "Monti"

Direzione Nazionale della Gilda degli insegnanti,  
6 dicembre 2011

1. **il riconoscimento dell'insegnamento come lavoro usurante;**
2. **la possibilità per gli insegnanti, negli ultimi anni di servizio, di essere utilizzati in attività connesse al tutoraggio o coordinamento di docenti neo assunti o di essere collocati, a domanda, in altre amministrazioni;**
3. **la possibilità di fruire di pensione e part-time negli ultimi cinque anni precedenti il raggiungimento dei requisiti pensionistici. Questa soluzione darebbe la possibilità di perfezionare numerosi contratti a tempo indeterminato di neo-assunti su part-time, offrendo maggiori garanzie di stabilità professionale alle nuove generazioni;**
4. **la possibilità di recuperare con riscatto tutti i periodi privi di contribuzione e attualmente non riscattabili.**

pagina 2

ELEZIONI RSU 2012

pagina 6-7





GILDA degli insegnanti



# Comunica Gilda

 Professione  
**DOCENTE**  
 gennaio 2012

**VENERDÌ 2 DICEMBRE 2011**

## Pensioni, basta sacrifici. Il Governo intervenga su sprechi e privilegi

**Toni duri quelli della Gilda contro i primi provvedimenti sulle pensioni annunciati dal governo Monti**

"Ancora e soltanto sacrifici sulle spalle dei comuni cittadini e nessun intervento concreto per eliminare gli sprechi e i privilegi della casta". La Gilda degli Insegnanti usa toni duri contro i primi provvedimenti sulle pensioni annunciati dal governo Monti. La Gilda punta l'indice contro alcuni dipendenti pubblici "che cumulano stipendi e incarichi con retribuzioni superiori a quelli della regina Elisabetta. Uno scandalo e un'offesa nei confronti di milioni di lavoratori italiani".

Riferendosi, poi, al settore istruzione, il coordinatore nazionale Rino Di Meglio lancia l'allarme sul futuro che si profila nella scuola italiana, con "una generazione di 'nonni insegnanti' e un esercito di giovani disoccupati".

La classe docente italiana - afferma Di Meglio - è già una delle più vecchie nel panorama mondiale e il fatto che, con l'innalzamento dell'età pensionabile, nei prossimi anni ci saranno sempre più ultra 65enni in cattedra, rappresenta un motivo di forte preoccupazione".

Secondo la Gilda degli Insegnanti, "bisognerebbe assegnare il personale docente anziano ad altre funzioni. Oltre a creare problemi nel rapporto fra alunni e insegnanti, l'allungamento dell'età pensionabile rischia di condannare le nuove generazioni a una condizione di disoccupazione e precariato molto prolungata, privando i giovani della possibilità di progettare il loro futuro".

## Manovra, la Gilda sciopera il 19 dicembre

**Contro il decreto legge varato dal Governo che colpisce pesantemente il personale della scuola**
**MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 2011**

Si tratta di una panoramica della situazione, che, nel riportare la posizione politica della Gilda, già votata dall'**Assemblea nazionale** di marzo 2011, si pone nella prospettiva di sottolineare l'ampia libertà dei Collegi nel decidere quale posizione assumere riguardo a queste prove e di fornire, nel contempo, indicazioni giuridiche relative ad alcune possibili opzioni.

La valutazione degli apprendimenti è infatti uno degli ambiti fondamentale dell'insegnamento, parte preponderante della funzione docente. Per questo motivo riteniamo che ogni ponderata decisione in merito deve essere affidata alla libera discussione e alla libera deliberazione dei Collegi, senza che vi siano imposizioni esterne.



## Proposte di emendamenti al decreto legge "Monti"

*Direzione Nazionale della Gilda degli insegnanti, 6 dicembre 2011*

**La Direzione nazionale della Gilda degli Insegnanti, dopo aver espresso il proprio dissenso verso le misure decise dal Consiglio dei Ministri il 4 dicembre scorso, in quanto incidono solo in minima parte su sprechi e privilegi mentre colpiscono duramente i diritti acquisiti di milioni di lavoratori e pensionati, vessando ancora una volta gli insegnanti, chiede con forza, al Presidente del Consiglio Monti, di considerare una serie di emendamenti alla manovra che potrebbero attenuare l'impatto sulla categoria.**

**Sarebbe almeno un piccolo segnale di inversione di tendenza, un passo verso il riconoscimento del lavoro e della professionalità dei docenti.**

Come già previsto dall'ex ministro Brunetta per altre categorie del pubblico impiego, la Gilda degli Insegnanti chiede che per i docenti siano considerate alcune misure, finalizzate a garantire una qualità della professione compatibile con il permanere in servizio oltre una soglia di età non ancora sperimentata ma che sicuramente non si concilia con il tipo di prestazioni attualmente richieste.

Gli emendamenti presentati dalla nostra organizzazione sono armonizzabili con le esigenze di economia dello Stato, legate alla situazione di emergenza contingente:

1. il riconoscimento dell'insegnamento come lavoro usurante;

2. la possibilità per gli insegnanti, negli ultimi anni di servizio, di essere utilizzati in attività connesse al tutoraggio o coordinamento di docenti neo assunti o di essere collocati, a domanda, in altre amministrazioni;

3. la possibilità di fruire di pensione e part-time negli ultimi cinque anni precedenti il raggiungimento dei requisiti pensionistici. Questa soluzione darebbe la possibilità di perfezionare numerosi contratti a tempo indeterminato di neo-assunti su part-time, offrendo maggiori garanzie di stabilità professionale alle nuove generazioni;

4. la possibilità di recuperare con riscatto tutti i periodi privi di contribuzione e attualmente non riscattabili.

Ci auguriamo che queste proposte, ispirate dal buon senso e che non comportano aggravii finanziari per lo Stato, vengano prese in considerazione.



# Le nuove pensioni

**Sintesi delle nuove regole per andare in pensione, contenute nel Decreto legge "Monti", ovvero "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", n. 201, pubblicato sulla GU n. 284 del 6-12-2011 - Suppl. Ordinario n.251.**

di Gina Spadaccino

Due i principi cardine della riforma:

- 1) a decorrere dal 1 gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità è calcolata secondo il sistema contributivo;
- 2) a decorrere dal 1 gennaio 2012 e con riferimento ai soggetti che, nei regimi misto e contributivo, maturano i requisiti a partire dalla medesima data, le pensioni di vecchiaia, di vecchiaia anticipata e di anzianità sono sostituite, dalle seguenti prestazioni:
  - a) «pensione di vecchiaia»
  - b) «pensione anticipata»

Il lavoratore che maturi entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva, previsti dalla normativa vigente, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, consegue il diritto alla prestazione pensionistica secondo tale normativa e può chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto.

## PENSIONE DI VECCHIAIA

A decorrere dal 1 gennaio 2012 uomini e donne potranno conseguire la pensione di vecchiaia se:

- a) hanno una età anagrafica di 66 anni;
- b) hanno una anzianità contributiva di 20 anni.

Dal 2019 saranno biennali e non più triennali gli adeguamenti agli incrementi della speranza di vita previsti dall'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni e integrazioni.

Dal 1 gennaio 2021 l'età anagrafica salirà per tutti, uomini e donne, a 67 anni e 2 mesi, per raggiungere, per effetto dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita, valori prossimi ai 70 anni attorno al 2050.

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA
2012	66 anni
2013	66 e 3 mesi
2014	66 e 3 mesi
2015	66 e 3 mesi
2016	66 e 7 mesi
2017	66 e 7 mesi
2018	66 e 7 mesi
2019	66 e 11 mesi
2020	66 e 11 mesi
2021	67 e 2 mesi
2022	67 e 2 mesi
2023	67 e 5 mesi
2024	67 e 5 mesi
2025	67 e 8 mesi
2026	67 e 8 mesi
omissis	omissis
2050	69 e 9 mesi

Poichè all'art. 24, comma 5, vengono abrogate le finestre inserite per il personale della scuola nel decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, vale la "vecchia normativa" che prevede l'accesso al pagamento della pensione dal 1 settembre precedente se il requisito viene maturato entro il 31 dicembre dello stesso anno solare.

## PENSIONE ANTICIPATA

A decorrere dal 1 gennaio 2012 uomini e donne potranno conseguire la pensione anticipata se in possesso di una anzianità contributiva (vedi *infra*) al 31 dicembre dell'anno di riferimento, con accesso alla pensione dal 1 settembre precedente. L'art. 24, comma 10, del decreto-legge in esame, prevede infatti per la pensione anticipata la corresponsione della pensione

alla data della maturazione dei requisiti. Per il personale della scuola risulta però vigente l'art. 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che prevede "Per il personale del comparto scuola resta fermo, ai fini dell'accesso al trattamento pensionistico, che la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico e accademico, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento economico nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno".

UOMINI	
2012	42 anni +1 mese
2013	42 anni +5 mesi
2014	42 anni +6 mesi
2015	42 anni +6 mesi
2016	42 anni +10 mesi <sup>1</sup>
2017	42 anni +10 mesi
2018	42 anni +10 mesi
2019	43 anni +2 mesi
2020	43 anni +2 mesi
2021	43 anni +5 mesi
2022	43 anni +5 mesi
2023	43 anni +8 mesi
2024	43 anni +8 mesi
2025	43 anni +11 mesi
2026	43 anni +11 mesi
omissis	omissis
2050	46 anni

DONNE	
2012	41 anni +1 mese
2013	41 anni +5 mesi
2014	41 anni +6 mesi
2015	41 anni +6 mesi
2016	41 anni +10 mesi <sup>2</sup>
2017	41 anni +10 mesi
2018	41 anni +10 mesi
2019	42 anni + 2 mesi
2020	42 anni + 2 mesi
2021	42 anni + 5 mesi
2022	42 anni + 5 mesi
2023	42 anni + 8 mesi
2024	42 anni + 8 mesi
2025	42 anni + 11 mesi
2026	42 anni + 11 mesi
omissis	omissis
2050	45 anni

**N.B.** Sulla parte di pensione relativa ai contributi maturati fino al 31/12/2011 si applica una decurtazione del 2% per ogni anno di anticipo rispetto ai 62 anni di età (nel caso in cui l'età al pensionamento non sia intera la riduzione percentuale, proporzionale al numero di mesi, è del 0,167% per ogni mese di anticipo).

**PENSIONE ANTICIPATA AI LAVORATORI "TARDIVI":** neoassunti dal 1 gennaio 1996

Requisiti:

- a) età anagrafica di 63 anni;
- b) anzianità contributiva di 20 anni;
- c) importo della prima rata di pensione pari ad almeno 2,8 volte l'assegno sociale (circa € 1.200 per il 2012).

segue a pagina 9



4 GILDA degli insegnanti

gennaio 2012

Professione  
DOCENTE



CRISI ECONOMICA ITALIANA

# Manovra "Salva-Italia": così non va

di Fabrizio Reberschegg

Dopo ben quattro provvedimenti dall'estate all'autunno del 2011 a firma Berlusconi-Tremonti, provvedimenti che hanno colpito ancora una volta scuola di stato, formazione e insegnanti, appare oltremodo inaccettabile la grande manovra "Salva Italia" imposta con decreto legge dal governo Monti.

Chi paga è ancora una volta il lavoro dipendente e il pubblico impiego. Ancora una volta pagano gli insegnanti che vengono assimilati a lavoratori impiegatizi senza prendere in considerazione la specificità e la delicatezza della loro professione. Quali sono i punti che consideriamo inaccettabili?

L'aumento dell'età pensionistica che colpisce duramente gli insegnanti costretti ad una vecchiaia tra i banchi di scuola con trattamenti palesemente differenti rispetto a quelli che già sono andati in pensione e rispetto ad altre categorie che vedono fatti salvi i cosiddetti "diritti acquisiti", in primis i parlamentari. **L'aumento delle soglie di anzianità di servizio a 41 anni per le donne e 42 per i maschi uniti all'innalzamento dell'età minima di vecchiaia a 66 anni per gli uomini e 62 per le donne per arrivare tutti nel 2018 a 66 anni determina di fatto il blocco dei pensionamenti per tutti i docenti che non hanno raggiunto i requisiti entro il 31/12/2011.** La massa di docenti interessata è enorme. Tutti coloro che ormai contavano i pochi anni per andare in pensione vedono ancora una volta slittare il termine. I docenti nati negli anni '50 e '60, e che sono la massa più rilevante degli insegnanti in servizio, avevano iniziato la loro carriera quando le regole prevedevano la possibilità di andare in pensione con 15 anni sei mesi e un giorno per le donne e 20 anni sei mesi e un giorno per gli uomini con calcolo completamente retributivo. **Dopo trent'anni di lavoro si trovano con regole completamente diverse: con il ritorno coattivo al contributivo, vanificando anche le ultime garanzie offerte dalla riforma Dini; con l'obbligo di avere almeno 41-42 anni di contribuzione; con la prospettiva di essere penalizzati se non si rispettano i limiti di età previsti dal decreto e con la bella norma del precedente governo che prevede il differimento di due anni del TFR.** Forse tutto questo servirà, come dicono i soliti noti, per dare una mano per salvare l'Italia e l'euro, ma sarà la pietra tombale per la qualità dell'insegnamento e della scuola italiana. **Non può esistere una scuola fatta da insegnanti prevalentemente anziani, senza un adeguato turn over, senza una prospettiva di inserimento per i precari e i giovani che intendono intraprendere la professione di insegnante.** Forse Monti e tutti i professori universitari che hanno

affollato le aule parlamentari e di governo in questi anni credono che insegnare alla Bocconi a **settant'anni** sia la stessa cosa che insegnare a **settant'anni** in una scuola dell'infanzia, o in un bell'istituto comprensivo in zone disagiate, o in un istituto professionale che presenti molti e diversi problematiche. Ci vengano loro al nostro posto!

L'inglobamento dell'INPDAP nell'INPS è un'altra misura che assume caratteristiche demagogiche. Si è tentato in più occasioni di inglobare l'INPDAP nell'INPS dimenticando che i versamenti fatti dallo Stato sono sempre virtuali e non reali. L'inglobamento nell'INPS pone seri problemi contabili allo stesso Stato. Ma è anche chiaro che la finalità è altra: fare cassa con i contributi anche delle categorie che per loro stessa natura non evadono e che hanno avuto coefficienti di calcolo più elevati che altre per rimpinguare, forse solo virtualmente, le casse dell'INPS, istituto che a differenza di quello che accade in altri paesi dell'UE non è preposto ad erogare solo le pensioni dei lavoratori, ma a provvedere alla cassa integrazione, alla disoccupazione, alle pensioni sociali e di invalidità. In pratica sostiene tutto il welfare sociale.

Le misure sulla casa, sul promesso aumento dell'IVA, sulle addizionali regionali, delle accise sulla benzina, ecc. diminuiscono drasticamente il potere di acquisto dei lavoratori. Nel caso dei lavoratori della scuola ci troviamo inoltre di fronte ad un blocco dei contratti da anni e alla prospettata eliminazione dei gradoni. Nel prossimo contratto vengono minacciate misure a favore del "merito" senza che vi siano risorse e senza chiarire che cosa sia effettivamente il "merito" nella scuola. Tutto ciò doveva essere compensato con misure di equità che avrebbero colpito anche altre categorie. Nulla di tutto questo. **Non c'è una vera patrimoniale che colpisca i più ricchi, non ci sono i promessi provvedimenti di liberalizzazione delle categorie professionali, si è introdotta una parvenza di tracciabilità solo sopra i 1000 euro che salvaguarda ancora una volta il lavoro autonomo e professionale in nero.** Si colpiscono sempre demagogicamente le giunte e i consigli provinciali, non si pagano i "ricchi" consiglieri di quartiere e di municipalità, ma non si toccano i privilegi dei parlamentari. Non c'è un cenno alla riduzione delle ingentissime spese militari che l'Italia intende fare per acquistare nuovi caccia-bombardieri e portaerei. Non si toccano come sempre le rendite in capo al Vaticano (rendite immobiliari, rendite determinate dalla gestione di attività commerciali, ecc.). E l'elenco potrebbe continuare...

## "L'Italia è in una situazione particolarmente grave. Occorrono rigore e misure espansive"

Intervista al dr. Andrea GRISTINA, responsabile in pensione della gestione del patrimonio immobiliare della Banca d'Italia.



a cura di Raffaele Salomone Megna\*

► Dr. Gristina, ritiene la situazione italiana particolarmente grave?

*Si. Particolarmente grave. Ma ricordo anche periodi ormai trascorsi di crisi peggiori, come la crisi petrolifera del 1976 e la fuoriuscita dell'Italia dallo SME del 1992.*

► Ma l'attuale situazione, secondo lei, da cosa è determinata?

*Dall'estendersi della crisi finanziaria internazionale del 2008 all'economia reale italiana.*

► Può essere più preciso?

*Il debito pubblico italiano troppo alto, inferiore in termini percentuali solo alla Grecia, e l'insuccesso dei tentativi del precedente Governo di ridurlo, la crescita del PIL quasi nulla hanno determinato una situazione molto prossima alla recessione.*

► Ritiene che il governo Berlusconi abbia posto in essere tutto quanto si poteva fare in questi frangenti?

*Il governo Berlusconi ha varato tre manovre economiche, al fine di anticipare il pareggio di bilancio al 2013, ma si sono rivelate insufficienti per i mercati, tanto che la BCE il cinque agosto ha scritto al Governo italiano indicando alcuni obiettivi strategici.*

► Ma dove ritiene che il precedente Governo abbia mancato?

*Nel non riconoscere l'esistenza della crisi finanziaria già dalla primavera del 2010.*

► La BCE in sostanza cosa chiede?

*La BCE chiede l'adozione urgente di misure strutturali, per rendere più competitivo il sistema economico italiano.*

► Ma non le sembra che il rimedio possa essere peggiore del male, visto che si parla ancora solo ed esclusivamente di ulteriori tagli?

*Se il rigore è fine a se stesso, congelando la domanda interna globale, sicuramente produrrebbe un ulteriore effetto negativo sia sul sistema economico che sull'occupazione e lo sviluppo. Occorre invece accompagnare il pur necessario rigore per il contenimento del debito pubblico con misure espansive dell'economia.*

► Cosa significa in dettaglio?

*Misure per rendere più dinamico il sistema economico ovvero sia liberalizzazioni, privatizzazioni, riforma delle pensioni, del sistema fiscale.*

► Non le sembra strano che i paesi che da sempre sono stati gli alfieri di questo tipo di politica economica, e mi riferisco agli Stati Uniti, all'Inghilterra, all'Irlanda, all'Argentina, siano stati addirittura i primi ad entrare in crisi ed ora per fare uscire dalla recessione l'Italia pare si voglia perseguire questa stessa strada?

*Gli esempi prima citati, per concludere che la deregulation sia una male, vanno analizzati attentamente. Non è la deregulation che porta il male, ma la mancanza di controllo. Occorrono poche regole chiare ed imperative e controlli posti in essere da autorità dotate di potere, così come ha fatto di recente Barak Obama.*

► L'Europa ha una qualche responsabilità?

*L'Europa ha fatto bene a darsi una moneta unica. Ma questa è una condizione necessaria non certo sufficiente. Infatti, la politica monetaria, sebbene condotta nel migliore dei modi, non può sopperire alla mancanza di una "governance" unica in campo fiscale, di bilancio, industriale ecc.*

► Ma saremmo stati meglio senza l'euro?

*Absolutamente no, poiché ci saremmo trovati come nel 1976 e nel 1992 in cui la lira crollò sui mercati e dovette essere svalutata, in quanto non sostenuta da altri stati.*

► Sì, ma uscimmo da soli da quelle crisi e non mi ricordo che furono attuate misure così draconiane.

*Purtroppo nel 1976 ne uscimmo grazie ad una inflazione a due cifre, che ridusse il potere di acquisto di tutti, soprattutto delle classi a reddito fisso. Nel 1992 il governo Amato aumentò la pressione fiscale ed iniziò la politica di concertazione con i sindacati attraverso il principio degli aumenti stipendiali legati all'inflazione programmata.*

► Per concludere, in qualità di dipendenti pubblici, quale sarebbe la manovra più auspicabile per gli insegnanti?

*Come è ormai consigliato da tutti gli economisti è necessaria una imposta patrimoniale a bassa aliquota ed a massima diffusione, come l'ICI, è improcrastinabile la riforma delle pensioni generalizzando il sistema contributivo.*

► Grazie, dottore, per il contributo di chiarezza in una materia così ardua.

\* Tesoriere Nazionale della Gilda degli Insegnanti



## SCUOLA PRIMARIA

Do you speak  
english?

# Formazione in Inglese

**Obbligatorio dunque il corso di formazione che è molto simile ad un corso di riconversione professionale, pena la decadenza dall'impiego per assenza di requisiti.**

di Michela Gallina e Antonietta Toraldo

E' obbligatorio per i docenti della scuola primaria, frequentare i corsi di Inglese? Vediamo di rispondere ai numerosi quesiti in merito.

**La premessa di questa competenza** era già contenuta nella riforma della 148/1990 (Riforma dei moduli) dove l'introduzione dell'ambito disciplinare linguistico anticipava l'esistenza di una figura specializzata anche per l'insegnamento di una lingua straniera.

**Successivamente la Riforma Gelmini ha istituito l'obbligo di formazione**, associato a quello conseguente di vincolo ad impartire il relativo insegnamento. In particolare il documento che disciplina le disposizioni relative alla modificazione dei requisiti richiesti dalla Riforma degli ordinamenti è il **DPR 81/2009** (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), all'art. 10 co. 5: "Disposizioni relative alla scuola primaria" che così recita: **"L'insegnamento della lingua inglese è affidato ad insegnanti di classe della scuola primaria specializzati. Gli insegnanti attualmente non specializzati sono obbligati a partecipare ad** appositi corsi triennali di formazione linguistica, secondo le modalità definite dal relativo piano di formazione. I docenti, dopo il primo anno di formazione, sono impiegati preferibilmente nelle prime due classi della scuola primaria e sono assistiti da interventi periodici di formazione linguistica e metodologica, anche col supporto di strumenti e dotazioni multimediali. Fino alla conclusione del piano di formazione, e comunque fino all'anno scolastico 2011/2012, sono utilizzati, in caso di carenza di insegnanti specializzati, insegnanti sempre di scuola primaria specialisti esterni alle classi, per l'intero orario settimanale di docenza previsto dal vigente CCNL".

**Obbligatorio dunque il corso di formazione che è molto simile ad un corso di riconversione professionale, pena la decadenza dall'impiego per assenza di requisiti.** Le riforme degli ordinamenti infatti possono essere accompagnate da queste esigenze.

Per la frequenza di tali corsi saranno individuati prioritariamente coloro che sono già in possesso di una certificazione europea di livello pari ad A1-A2. Presumibilmente chi ha già conseguito un livello superiore frequenterà un numero inferiore di ore, oppure dovrà solo frequentare la parte del corso relativa alla glottodidattica. Si è in attesa di indicazioni su eventuali riduzioni per i docenti già in possesso di certificazione linguistica.

**Per insegnare inglese nella scuola primaria, fino a qualche anno fa occorre** o la laurea in lingue o aver frequentato un corso di aggiornamento di 500 ore, di cui 400 ore di formazione linguistica, integrate da 30 ore di glottodidattica e 70 ore di attività di ricerca-azione, corso oggi scomparso. L'alternativa era quella di possedere un'abilitazione conseguita in fase concorsuale: dopo aver superato la prova scritta generica del concorso magistrale, si accedeva ad un breve colloquio orale in una delle quattro lingue comunitarie (inglese, francese, tedesco e spagnolo), che avrebbe dovuto accertare la competenza linguistica e metodologica. Questa abilitazione è stata in passato rilasciata ai docenti più disparati, preparati e non.

**Successivamente l'abilitazione veniva conseguita** a seguito di un corso biennale di lingua e metodologia didattica tenuto presso le università, al termine del quale i corsisti dovevano dimostrare di aver raggiunto il livello linguistico B1 del Quadro Comune Europeo.

**Ora il DPR 81/2009 affida l'insegnamento della lingua inglese ad insegnanti specializzati che vanno a sostituire progressivamente quelli specialisti.**

## MANIFESTAZIONE DEL 12 NOVEMBRE 2011

## La Gilda sulla scena internazionale



**Roma, 12 novembre 2011: la Gilda co-protagonista a Monte Citorio in una involontaria quanto significativa manifestazione internazionale**

di Teresa Del Prete

Quella di sabato 12 novembre a Roma doveva essere un'importante mobilitazione nazionale della Gilda. **Per una singolare congiuntura di eventi si è trasformata invece in una involontaria quanto significativa manifestazione internazionale** Con la sua massiccia presenza, a piazza Monte Citorio a Roma, il 12 novembre, mentre si consumava l'ultimo atto dell'era berlusconiana, **la Gilda si guadagnava, infatti, una parte importante sulla scena dei media internazionali.**

Il composto manifestare con lo sventolio delle bandiere gialle e l'inneggiare di slogan sulla decadenza della scuola pubblica italiana **hanno attirato l'attenzione di giornalisti di varie parti del mondo accorsi a Roma per documentare l'agonia politica del leader più chiacchierato di questo primo decennio del XXI secolo.**

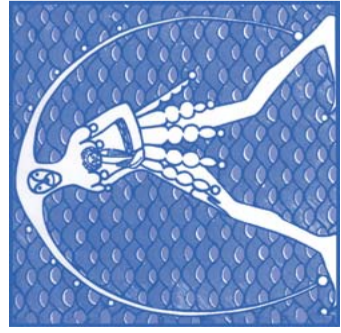
Alle domande sul perché del nostro scendere in piazza, la stampa di varie parti del mondo ha conosciuto la triste condizione in cui fa fatica a sopravvivere l'istruzione pubblica italiana.

**Il composto manifestare ha attirato l'attenzione di giornalisti di varie parti del mondo**

**Hanno rilasciato notizie a numerose testate estere, prima il nostro coordinatore nazionale, Rino di Meglio, e poi tanti nostri rappresentanti** di diverse province italiane. Tutti hanno rappresentato la necessità di un'in-

versione di marcia che ridia centralità al mondo dell'istruzione, come lievito, custode e trasmettitore dell'identità culturale nazionale. E' stata esposta, a tale proposito, l'importanza di interventi radicali come quelli che sono le nostre specifiche rivendicazioni: creazione del Consiglio superiore della docenza e un'area contrattuale differenziata.

La numerosa affluenza di sostenitori provenienti dal nord e dal sud della penisola, la compostezza di tutta la manifestazione unite all'attenzione prestata da professionisti dell'informazione nonché da alcuni parlamentari avvicinati alla nostra postazione, ci fanno essere orgogliosi della nostra mobilitazione nazionale e certi di aver lanciato significativi ed accorati segnali d'allarme per rinvigorire la scuola italiana.



# Federazione Gilda-UNAMS GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Via Nizza 11, scala A - 00198 ROMA

Tel. 068845005 - 068845095 • Fax 0684082071 • Sito internet: [www.gildains.it](http://www.gildains.it)

## Elezioni RSU 2012



*A marzo si voterà ancora per il rinnovo delle RSU, che servono anche a determinare la rappresentatività dei sindacati, cioè a definire quali sindacati potranno ricevere informazioni preventive e trattare. Non chiederò il voto per la Gilda-UNAMS appellandomi al rischio della perdita della rappresentatività. Preferisco dire ai colleghi: "Partecipate attivamente alla campagna elettorale. Non fatevi convincere dagli slogan o dai facili discorsi. Andate a verificare concretamente le idee e le azioni dei sindacati che chiedono il vostro voto. Valutate, soppesate, confrontate e poi decidete". La Gilda-UNAMS si presenta apertamente e lealmente ricordando i suoi principi e le sue iniziative.*

*Rino Di Meglio, Coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti*

### Principi della Gilda-UNAMS

**Il riferimento fondativo della Gilda-UNAMS è la Costituzione italiana**

secondo cui

La scuola è un'istituzione nella quale **l docente ha questa funzione fondamentale: la "funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità"**. (D.L. 16 Aprile 1994, n.297 (Parte III, titolo I, Capo I)

Per questo la Gilda-UNAMS ha elaborato due proposte di Legge per rilanciare il ruolo della scuola e dei docenti: area specifica e Consiglio superiore per la Docenza. Per uscire dal tunnel della demotivazione, per riacquistare la dignità della funzione docente, per rilanciare la scuola pubblica statale, come insostituibile Organo di formazione democratica.

### Le posizioni politiche della Gilda-UNAMS

#### Sulle misure economiche che hanno colpito la Scuola:

**Sulla Finanziaria 2010** che ha tolto gli scatti ai docenti, la Gilda UNAMS **ha dichiarato: un furto legalizzato: questo governo si vergogni.**

**Ha proposto**, tra le altre numerose iniziative, il blocco delle gite scolastiche e il no al volontariato obbligatorio: di fronte ad una politica sprezzante verso l'istruzione la Gilda-UNAMS ha invitato i docenti a rispondere non contro l'insegnamento ma contro il residuale.

Alle promesse ritardatarie del ministro Tremonti, la Gilda-UNAMS **ha dichiarato: è una politica della beffa. Siamo davanti alla più grande mortificazione che abbia mai colpito gli insegnanti.**

**Sulla Manovra-Monti 2011** la Gilda-UNAMS **ha dichiarato: inique le misure decise il 4 dicembre 2011 nel corso del Consiglio dei ministri. Esse incidono solo in minima parte su sprechi e privilegi - mentre colpiscono i diritti acquisiti di milioni di lavoratori e pensionati ed ha proclamato, con gli altri sindacati, lo sciopero del 19 dicembre 2011.**

#### Sul merito e sulla valutazione delle scuole

La Gilda-UNAMS **ha dichiarato: le logiche della competizione mercantile tra scuole, i modelli di differenziazione individuale dei docenti proposti dall'Amministrazione rischiano insomma di scardinare l'unità del sistema di istruzione e formazione nel nostro Paese incidendo in maniera marcata sulle pari opportunità.**

**Occorre riconsiderare seriamente il sistema valutativo a test, anche sulla base di autorevoli voci critiche**

re il ruolo della scuola e dei docenti. Area sp...  
Docenza. Per uscire dal tunnel della demotivazione, per riacquistare la dignità della funzione docente, per rilanciare la scuola pubblica statale, come insostituibile Organo di formazione democratica.

## Area specifica per il personale docente

Al fine del riconoscimento della specifica funzione professionale dei docenti, nell'ambito della contrattazione nazionale ed integrativa, è istituita un'area specifica per il personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado, in osservanza dei principi sanciti dall'art. 33 della Costituzione.

## Consiglio superiore della docenza

E' istituito, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, il Consiglio superiore della docenza. Faranno parte del Consiglio nazionale: i rappresentanti eletti del personale docente di ruolo e non di ruolo di ogni ordine e grado di scuola, i rappresentanti del personale docente della scuola non statale; i rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro, designati dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

La Gilda-UNAMS **na dichiarato**: le logiche della competizione mercantile tra scuole, i modelli di differenziazione individuale dei docenti proposti dall'Amministrazione rischiano insomma di scardinare l'unità del sistema di istruzione e formazione nel nostro Paese incidendo in maniera marcata sulle pari opportunità.

Occorre riconsiderare seriamente il sistema valutativo a test, anche sulla base di autorevoli voci critiche sempre più numerose, soprattutto per una scuola che dovrebbe, come impone la nostra Costituzione, educare i giovani al pensiero critico. [...]

## Sul precariato nella scuola

La Gilda-UNAMS **ha dichiarato**: il precariato nasce dalla volontà di risparmio dei Governi. La Gilda, dopo aver indetto ben due volte scioperi contro i tagli della Gelmini, ha denunciato l'insufficienza e la provvisorietà dei provvedimenti, assunti con i cosiddetti ammortizzatori sociali, un modesto rimedio solo per alcuni. Ora presenta una proposta ragionevole e fattibile, se ve ne fosse la volontà politica.

Eccola

- immissione in ruolo su tutti i posti vacanti di fatto, oltre che su una quota di posti disponibili in ogni scuola per le supplenze;
- possibilità di prepensionamento volontario di tutti i docenti in prossimità dell'età pensionabile;
- riduzione dell'orario d'insegnamento, come avviene in altri Paesi, per un'aliquota di docenti a fine carriera che, avendone i titoli, si rendono disponibili a svolgere attività di formazione professionale per i neo colleghi e per collaborazioni nelle attività gestionali.

# Le idee e le pratiche della Gilda-UNAMS sulla contrattazione di istituto



## Rispetto degli organi collegiali

La normativa scolastica che si è stratificata nel corso degli anni ha sovrapposto compiti e prerogative di diversi organi della scuola, la RSU è importante che rispetti gli ambiti decisionali degli organismi collegiali, in particolare del Collegio docenti dove si manifesta la professionalità della docenza.



## Trasparenza

Portare a conoscenza di tutti i docenti i materiali preparatori e i dati necessari alla formazione delle scelte, e alla loro valutazione, che avvengono all'interno delle scuole è "obbligatorio" per le RSU GILDA-UNAMS. In ogni istituzione le decisioni devono essere prese, e valutate, con cognizione di causa per evitare il formarsi del malcontento e il conseguente disinteresse per la professione. La trasparenza è il necessario antidoto nel caso di veri e propri centri di potere che nascono intorno al dirigente scolastico e di malversazioni che pure accadono in alcune scuole. Importante che l'informazione preventiva, ad esempio sui criteri per la formazione delle classi, assegnazione dei docenti alle classi, per l'attuazione delle attività progettuali, per la concessione dei permessi, per l'utilizzazione del personale ..., sia portata a conoscenza di tutti i docenti, così da poter verificare la congruenza tra i criteri e le scelte effettuate dalla dirigenza. Allo stesso modo deve essere alla portata di tutti l'informazione successiva, ad esempio il quadro del personale e delle risorse distribuite con il fondo d'istituto (non deve creare problemi a chi svolge con coscienza e coerenza la professione la pubblicità dei compensi, quando questi siano giustificati), l'organizzazione degli uffici, la procedura certa e trasparente per l'attribuzione degli incarichi da parte del Dirigente scolastico, la necessità di ridurre i disagi causati da orari di servizio non equi e la retribuzione delle situazioni non migliorabili, ...



## Contrattazione e Fondo d'Istituto (FIS)

Il FIS è un istituto contrattuale che viene decurtato dalla somma assegnata contrattualmente agli stipendi in sede di rinnovo del CCNL ed è assegnato alle scuole in ragione di alcune voci, tra le quali i numeri dell'organico di diritto di docenti e non-docenti. Al FIS in sede di trattativa di istituto si aggiungono i fondi provenienti da finanziamenti europei: FSE, IFTS, etc.

Per questo è importante che la RSU GILDA-UNAMS pretenda l'equilibrata ripartizione della parte comune del Fondo tra docenti e non docenti sulla base dell'entità dei rispettivi organici di diritto.

La RSU GILDA-UNAMS deve favorire la distribuzione di parte del Fondo d'istituto a tutti gli insegnanti, nella consapevolezza che la professione docente si esplica nell'ambito della classe e nell'insegnamento della propria disciplina non in inutili e dispendiosi progetti che fanno della scuola non il luogo del sapere, ma un "progettificio".

## Coinvolgimento dei docenti

Quando il Dirigente presenta la sua proposta è necessario che le RSU convochino un'assemblea dei docenti e un'assemblea del personale non-docente per comunicarla e discuterne nel merito, così da proporre eventuali correzioni, cassazioni, integrazioni che emergessero dalla discussione.

Allo stesso modo quando si stila la bozza definitiva del contratto e della ripartizione del FIS va coinvolta l'assemblea dei docenti e quella dei non-docenti per la sua ratifica.





# Se 18 ore vi sembrano poche...

*Il commento del nostro ufficio legale nazionale sulla Sentenza del Giudice del lavoro di Foggia che ha dichiarato illegittima la formazione di cattedre con più di 18 ore.*

di Tommaso De Grandis

## ILLEGITTIMITÀ DELLA FORMAZIONE DELLE CATTEDRE IN ORGANICO DI DIRITTO ECCEDENTI LE 18 ORE - SENTENZA N.R. 5670 DEL 24 OTTOBRE 2011

Con sentenza 5670/2011 del 24 ottobre 2011 il Giudice del lavoro di Foggia ha chiarito la questione riguardante l'illegittima formazione delle cattedre che in organico di diritto sono state articolate per più di 18 ore, determinando, nel caso concreto, la soprannumerarietà di una docente che ha impugnato l'organico della scuola ed il conseguente provvedimento di trasferimento d'ufficio in altro istituto della provincia.

L'amministrazione, sul punto, si è difesa adducendo che, per la classe di concorso A047, matematica, le cattedre formate dal sistema informatico facevano parte di piani di studi dove i gruppi di 4 e 5 ore erano indivisibili per la salvaguardia del tetto massimo delle ore.

La difesa dei docenti ha, per converso, sostenuto che non è possibile derogare alla portata precettiva del vincolo di orario massimo stabilito dal CCNL, il cui superamento richiede la specifica manifestazione del consenso del docente interessato e, comunque, nel limite di un monte ore determinato in astratto in maniera vincolante; ciò al fine di salvaguardare, da un lato, l'esigenza del singolo di svolgere l'attività di insegnamento entro una quantità complessiva che garantisca la qualità didattica e, dall'altro, al fine di realizzare una corretta utilizzazione delle risorse umane disponibili presso le istituzioni scolastiche, siano esse in servizio a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Non può, infatti, sostenersi che "il sistema informatico, dovendo tenere conto dei piani di studio non avrebbe potuto costituire cattedre da 18 ore...", poiché se passasse tale tesi l'applicazione delle norme contrattuali e legislative dipenderebbe dalle applicazioni del "sistema informatico" e non, viceversa, il "sistema informatico" programmato in applicazione delle citate fonti di legge!

L'unico criterio dirimente, evidentemente, dovrà discendere dalle leggi e non dal programma informatico.

Con riguardo alle fonti normative che regolamentano i rapporti contrattuali nelle pubbliche amministrazioni, sarà sufficiente richiamare l'art. 2 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. il quale ha statuito che: "I rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle legge sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, fatte salve le diverse disposizioni contenute nel presente decreto, che costituiscono disposizioni a carattere imperativo. Eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto, che introducano discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, o a categorie di essi, possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, solo qualora ciò sia espressamente previsto dalla legge<sup>(4)</sup>. 3. I rapporti individuali di lavoro di cui al comma 2 sono regolati contrattualmente."

Tra le disposizioni del Libro V del codice civile, che ha disciplinato la materia lavoristica, si richiama l'art. 2017 c.c. il quale ha statuito che: "la durata giornaliera e settimanale della prestazione lavorativa non può superare i limiti stabiliti dalla legge speciali". Nel caso in questione, in forza del menzionato articolo 2, la legge speciale è il vigente ccnl 2006/09 del comparto scuola che, con gli artt. 28 e 30, ha regolamentato l'orario settimanale delle lezioni e delle attività aggiuntive di insegnamento, con carattere vincolante ed imperativo tra le parti contrattuali, ossia dipendenti e pubblica amministrazione.

Di tanto è stata data conferma nelle successive circolari di adeguamento degli organici di diritto alle situazioni di fatto che hanno confermato la possibilità di costituire cattedre con orario inferiore alle 18 ore, sempre però nell'ambito dell'orario previsto dall'attuale normativa di costituzione delle cattedre stesse.

Il Giudice adito richiamando le fonti normative e contrattuali che, nel tempo, hanno disposto tale tetto massimo, tra cui l'art. 88 del d.p.r. 88 n.417/74, il richiamato art. 28 del CCNL 2006/09; l'art. 35 della legge 27 dicembre 2002 n.289 e l'art. 6 del Decreto Interministeriale trasmesso con

c.m. n.38 del 2 aprile 2009,(vigente al momento del deposito del ricorso) ha confermato le tesi dei ricorrenti statuendo che non può esservi il superamento del tetto massimo senza il consenso del docente "nella cui sfera debbano prodursi gli effetti del travalicamento di detto limite - ma sembra finalizzata a favorire un ben diverso risultato, vale a dire la riconduzione a 18 ore settimanali delle cattedre costituite con orario inferiore all'orario obbligatorio, ferma restando la possibilità di costituire cattedre con orario superiore al solo fine di salvaguardare la titolarità dei docenti soprannumerari (cfr. art. 35 l.n.289/2002 e art. 6 decreto Interministeriali citati)..."

*In definitiva una qualsiasi esigenza legata all'attuazione di moduli organizzativi e piani di studio in seno all'istituzione scolastica, consacrata nelle fonti di normazione secondaria*

*- quali, per l'appunto, le Circolari ed i decreti Ministeriali- non può in ogni caso prevalere sull'osservanza delle disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, che a tutt'oggi individuano nel limite-orario delle 18 ore un criterio di formazione delle cattedre derogabile solo in presenza di una potenziale situazione di soprannumerarietà dei docenti, ad evitare la quale il plus-orario dovrebbe soccorrere, ovvero in ipotesi di espresso consenso degli stessi, da acquisirsi solo dopo aver fatta salva la prioritaria esigenza di ricondurre a 18 ore settimanali le cattedre costituite con orario inferiore".*

In conclusione il Giudice ha dichiarato il diritto della ricorrente a conservare la titolarità della propria cattedra d'insegnamento condannando l'amministrazione alla refusione delle spese di lite.

La sentenza, infine, nella diversa ipotesi dell'altro ricorrente, ha ammesso il superamento del tetto massimo delle 18 ore, poiché necessaria al mantenimento della titolarità del docente.

*In definitiva una qualsiasi esigenza non può in ogni caso prevalere sull'osservanza delle disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, che a tutt'oggi individuano nel limite-orario delle 18 ore un criterio di formazione delle cattedre.*





# La febbre delle biblioteche



*"finestra sul mondo e nel tempo"*

di Piero Morpurgo

**Nel numero scorso di questo giornale, Piero Morpurgo dava notizia dei tagli in Inghilterra nelle biblioteche inglesi, avanzando l'ipotesi che dietro i tagli ci sia una politica di riduzione degli accessi alla cultura libraria e quindi al sapere critico. Aveva ragione, tanto che questa tesi è stata condivisa anche dall'Alta Corte di Londra che ha dichiarato illegittimi quei tagli.**

Con una sentenza dell'Alta Corte di Londra<sup>1</sup> sono stati dichiarati illegali i tagli alle Biblioteche Pubbliche effettuati dai consigli del Gloucestershire e del Somerset. Solo nel febbraio del 2011 era stata disposta la chiusura di quasi un terzo delle biblioteche. I primi ricorrenti che si sono costituiti in giudizio sono stati due lettori: la signora Green abitante di una delle zone più povere del Gloucestershire e il Signor Rowe un disoccupato che si serve della biblioteca per assistere il figlio e per cercare di trovare un impiego; inoltre la chiusura danneggiava la Signora Hird che, in quanto disabile, aveva necessità di utilizzare gli audiolibri. I giudici hanno ravvisato la violazione del Public Libraries and Museums Act del 1964<sup>2</sup> giacché le biblioteche sono tenute ad offrire un servizio efficiente sia agli studenti sia debbono promuovere la lettura tra i bambini e tra gli adulti. Questi interessi sono tutelati dal Segretario di Stato che controlla gli atti dei governi locali. La legislazione prevederebbe che il servizio bibliotecario sia "completo" ed "efficiente" (comprehensive - efficient) e il Tribunale -citando l'Oxford English Dictionary- ha rilevato che i tagli non garantiscono l'ampia offerta di libri che deve corrispondere alla definizione. Inoltre la norma prevede che un cittadino abbia diritto a una biblioteca che non sia distante più di un

miglio dalla propria abitazione. Inoltre debbono essere sempre garantiti i diritti dei lettori disabili nonché dei bambini come dei disoccupati soprattutto nelle aree più povere del Regno Unito. Di particolare rilievo è il richiamo al punto 49 dell'Equality Act del 2010<sup>3</sup> che impone alle autorità pubbliche di non adottare disposizioni che possano discriminare: i disabili, i meno abbienti e quanti sono alla ricerca di conoscenza. Inoltre è stata considerata la caratteristica per cui ogni biblioteca, attraverso le risorse del web e con i suoi personal computer, costituisce una comunità di apprendimento e di socializzazione che rafforza il senso di cittadinanza. Sulla base dell' English Indices of Deprivation<sup>4</sup> emerge anche che costituisce fonte di indigenza la riduzione agli accessi alle possibilità di formazione. Con tutti questi dati i provvedimenti di riduzione del servizio bibliotecario e di chiusura delle biblioteche non solo sono illegittimi ma si possono caratterizzare come esempio di cattiva amministrazione<sup>5</sup>. Sul problema ora lavora la Equality Human Rights Commission affinché non si ripetano lesioni dei diritti umani dei cittadini britannici<sup>6</sup>. Su questi temi l'UNESCO è stato chiaro e nitido nel 'Manifesto per le biblioteche pubbliche': "La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali"<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> Testo dispositivo: <http://www.judiciary.gov.uk/Resources/JCO/Documents/Judgments/green-v-glos-county-council-others-16112011.pdf>

<sup>2</sup> <http://www.legislation.gov.uk/ukpga/1964/75>

<sup>3</sup> <http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2010/15/contents>

<sup>4</sup> <http://www.communities.gov.uk/documents/statistics/pdf/1871208.pdf>

<sup>5</sup> <http://www.voicesforthelibrary.org.uk/wordpress/?tag=equalities-act>

<sup>6</sup> <http://www.equalityhumanrights.com/news/2011/november/commission-to-work-with-two-local-councils-on-spending-decisions-around-library-closures/>

<sup>7</sup> <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>

segue da pagina 3

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA
2012	63 anni
2013	63 e 3 mesi
2014	63 e 3 mesi
2015	63 e 3 mesi
2016	63 e 7 mesi
2017	63 e 7 mesi
2018	63 e 7 mesi
2019	63 e 11 mesi
2020	63 e 11 mesi
2021	64 e 2 mesi
2022	64 e 2 mesi
2023	64 e 5 mesi
2024	64 e 5 mesi
2025	64 e 8 mesi
2026	64 e 8 mesi
omissis	omissis
2050	66 e 9 mesi

N.B. Poiché all'art. 24, comma 5, vengono abrogate le finestre inserite per il personale della scuola nel decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, vale anche in questo caso la "vecchia normativa" che prevede l'accesso al pagamento della pensione dal 1 settembre precedente se il requisito viene maturato entro il 31 dicembre dello stesso anno solare.

## PENSIONE ANTICIPATA DONNE CON 57 ANNI ETÀ + 35 ANNI CONTRIBUTI

L'art. 24, comma 14, del decreto-legge in esame, continua a prevedere la possibilità della pensione anticipata (fino al 31 dicembre 2015) ai sensi dell'articolo 1, comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243<sup>3</sup>, e successive modificazioni e integrazioni, ancorché si maturino i requisiti per l'accesso al pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011, per le lavoratrici che abbiano almeno 57 anni di età ed un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni, a condizione che optino per la pensione calcolata con sistema contributivo (con perdita di circa il 30% sul netto mensile rispetto all'importo con sistema di calcolo retributivo).

N.B. Poiché all'art. 24, comma 5, per tale tipologia di pensione non viene abrogata la finestra inserita per il personale della scuola nel decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, vale l'accesso al pagamento della pensione dal 1 settembre dell'anno successivo se il requisito viene maturato entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

## SCOMPARE L'EQUO INDENNIZZO E LA PENSIONE PRIVILEGIATA

L'art. 6 del dl in esame interviene anche su equo indennizzo e pensione privilegiata. Recita il detto articolo:

*"Ferma la tutela derivante dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, sono abrogati gli istituti dell'accertamento della dipendenza per causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata. La disposizione di cui al primo periodo del presente comma non si applica nei confronti del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico. La disposizione di cui al primo periodo del presente comma non si applica, inoltre, ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nonché ai procedimenti per i quali, alla predetta data, non sia ancora scaduto il termine di presentazione della domanda, nonché ai procedimenti instaurabili d'ufficio per eventi occorsi prima della predetta data".*

In altri termini, per i dipendenti pubblici non sarà più possibile presentare domanda per il riconoscimento della causa di servizio, né per ottenere l'equo indennizzo e la pensione privilegiata. Così come non sarà più previsto il rimborso spese per la degenza per causa di servizio.

Il tutto fa salvi i procedimenti già in corso e i procedimenti instaurabili d'ufficio per eventi occorsi prima dell'entrata in vigore del decreto.

<sup>1</sup> 4 mesi "speranza di vita" (valore stimato)

<sup>2</sup> 4 mesi "speranza di vita" (valore stimato)

<sup>3</sup> Legge 23 agosto 2004, n. 243, art. 1, comma 9. "In via sperimentale, fino al 31 dicembre 2015, è confermata la possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni per le lavoratrici autonome, nei confronti delle lavoratrici che optano per una liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180. Entro il 31 dicembre 2015 il Governo verifica i risultati della predetta sperimentazione, al fine di una sua eventuale prosecuzione".



10

GILDA degli insegnanti

Professione  
DOCENTE  
gennaio 2012

# Didattica gentile e taylorismo didattico: dall'artigiano al docente-massa



**A questo vogliamo arrivare, a colpi di crocette INVALSI (ripescate qui nella periferia dell'impero dai bidoni in cui la scuola anglo-sassone li aveva buttati dopo averne verificato il fallimento) e di discenti addestrati come scimmiette a mettere la crocetta nel quadratino giusto?**

di Stefano Avanzini

**"Liberi testi liberamente commentati":** è questa la formula della 'fascistissima' riforma Gentile, a proposito dei programmi ministeriali d'italiano.

Qualcuno riesce a immaginare qualcosa di più simile all'articolo 33 della Costituzione?

**Esiste forse una libertà d'insegnamento più libera di questa?**

Ma libertà, come sempre, vuol dire responsabilità (personale); nel momento in cui sono libero di scegliere, sono chiamato a rispondere delle mie scelte, e questo è un peso, il peso 'gentile' di ogni libertà.

**La dottrina del libero arbitrio m'insegna, a me che con Croce non posso non dirmi cristiano, che io sono in ogni momento creaturalmente libero di scegliere tra il bene e il male,** senza etichette o frecce segnaletiche che me lo indicano, ma sempre come frutto di una analisi e scelta personale, dove nulla mi garantisce che nello sceverare tra il bene e il male la mia scelta coincida con quella del Padre, che anzi mi lascia in ogni momento della mia vita libero di scegliere scientemente il male, salvo risponderne, un giorno glorioso, davanti a Lui. E in ogni momento io mi so libero di scegliere tra l'eterna beatitudine dei salvati e il pianto e stridore di denti dei sommersi.

Fatta la tara all'imbelle e 'vile' istituto del pentimento, è questo un elemento di 'virilità' (il termine s'intenda depurato da ogni malinteso residuo di *machismo*: storia e biologia c'insegnano che la 'virilità' - detta *semiOxford-style*, l'aver gli attributi - è prerogativa assai rara nell'uomo, e assai più diffusa nella femmina che nel maschio, alla faccia del 'sesso debole' e di consimili *bêtises*) che, credenti o non credenti, non possiamo non riconoscere al 'genio del Cristianesimo' come valore universale, transculturale o interculturale che dir si voglia, al pari della gloriosa e venerata triade dell'89, quello vero, la cui spinta propulsiva, si spera, nessuno vorrà un giorno dichiarare esaurita.

**Sarebbe bello se ne ricordassero i docenti,** e costruissero il loro codice etico-deontologico a colpi di libertà, *id est* di responsabilità personale, anziché rifugiarsi sotto l'ala rassicurante della chiocciola ministeriale, con i suoi programmi così ben scanditi in obiettivi, finalità, competenze, abilità e via didatticando (ancorché calati dall'alto e irrealisticamente calibrati per mole di contenuti minimi irrinunciabili su ere anziché anni scolastici), con le sue adozioni obbligatorie di un libro di testo (laddove, giusta le parole di Plinio - *numquam librum inveni in quo nihil esset dignum quod legeretur* - il docente 'gentile' sa che il migliore, l'unico libro di testo è l'eclettica *summa* fior da fiore di tanti testi, ed esiste solo nella testa del docente), con le sue verifiche nazionali griffate INVALSI, a colpi di crocette e di presunta oggettività di valutazione, come se competenze e conoscenze fossero prodotti a peso da misurare col metro quantitativo del lettore ottico (che il ministero peraltro non ci dà: Tremonti e i conti pubblici non consentono) anziché col metro qualitativo del *iudicium* del correttore, chiamato a pesare sulla bilancia del suo spirito critico lo spirito critico del corretto (un po' come se nel ricostruire lo *stemma codicum* e costituire il testo di un qualunque autore il 'critico' del testo - la parola vorrà ben dire qualcosa - si affidasse solamente al puro e semplice computo aritmetico di occorrenza di una lezione, disinvoltamente ignorando quanto nel processo orizzontale di contaminazione la moneta cattiva si propaghi e moltiplichi per pura trasmissione più o meno meccanica da un codice all'altro secondo dinamiche ricostruibili o divinabili dal *iudicium* del filologo, e rinunciasse ad esercitare caso per caso, con certolina acribia, il suo dovere deontologico di *krisis*: chissà che ne direbbe Giorgio Pasquali!).

**Pure, l'obbedienza (che per chi scrive, come per i suoi feticci didattici Don Milani e Gianni Rodari - delle recenti pagine di Mastrocola sottoscriviamo tutto, a patto sia chiaro che i guasti della scuola italiana non sono da attribuire a Don Milani, Rodari e Propp, ma all'uso improprio e facilone che una gene-**

**razione di docenti non solo sessantottini e post-sessantottini ha creduto di poter fare di modelli didattici 'alti' e complessi quali i loro:** a dimostrazione che qualunque 'semplificazione', ove ci si ponga nell'ottica che il docente, anziché educare alla complessità della realtà, debba essere, *horresco referens*, un 'facilitatore', non è l'inveramento ma il tradimento della didattica - non è mai stata una virtù) agli ordini superiori - quella stessa, *si parva (et parva) licet...*, esibita a Norimberga per li rami dei gradi da chi poco 'virilmente' tentava scaricare le proprie responsabilità sull'ormai 'innocente' cadavere del *Führer* - è una tentazione di tanti tra noi docenti: ditemi cosa devo fare, e io lo faccio. Datemi un programma, lo voglio completare, datemi un libro di testo, ci voglio interrogare, datemi delle verifiche oggettive, precotte, con tanto di griglia di correzione acclusa, date qua e fatemi correggere, anzi, meglio, sgrigliare e trascrivere: di nuovo, al vecchio, gentiliano critico testuale sovviene, ripescato dai suoi flebili ricordi d'università, quella cosa strana chiamata *eliminatio codicum descriptorum*, e gli frulla per la testa che l'operazione meccanica del copista privo di *iudicium* che copia quel che nemmeno prova a capire, è sì benedetta nel suo infarcire l'apografo di errori marchiani e facilissimamente smascherabili, ma ne fa un operaio-massa della trasmissione della cultura, non più e non meno di quanto l'operaio taylorista alla catena di montaggio contribuisca al progresso e alla trasmissione della tecnologia e della conoscenza scientifica, diversamente da quegli artigiani di un tempo, fossero mobiliari o calzolari o conciatori di salami (sia concesso mentovare la nobile arte a chi deve al natio borgo di Felino i propri ormai lontani natali), sempre comunque depositari e trasmettitori di una *sophia* e di una *téchne* che faceva dei mobili di mio nonno, falegname in Felino da cinque generazioni, degli oggetti unici, così diversi dai mobili IKEA o Aiazzone di oggi: e anche qui giova ricordare, accanto alla formula gentiliana, un altro motto che disegna e fotografa perfettamente la natura profonda e vera della professione docente, quella *summa* di conoscenze e competenze didattiche che in una famosa intervista Gianfranco Contini definiva, artigianalmente, "i ferri del mestiere".

**Il docente, trasformato in docente-massa, sempre più elefantico nelle competenze** accreditategli da classi di concorso sempre più artificialmente gonfiate onde garantire il massimo di intercambiabilità a prescindere, in ossequio a una ragione unicamente e biecamente economica, ridotto a inerte e meccanica cinghia di trasmissione di contenuti, conoscenze, competenze altrove e da altri elaborate, davvero seguirà a sentirsi e proclamarsi docente?

**A questo vogliamo arrivare, a colpi di crocette INVALSI (ripescate qui nella periferia dell'impero dai bidoni in cui la scuola anglo-sassone li aveva buttati dopo averne verificato il fallimento) e di discenti addestrati come scimmiette a mettere la crocetta nel quadratino giusto?** *In saecula saeculorum* abbiamo fatto credere loro che il semplice compitare *rosa-rosae* del latino fosse un esercizio gravido di dignità intellettuale anziché psittacismo di pappagalli, privandoli di grammatica storica, di modelli sintattici e di lessico frequenziale per non turbare le loro fragili e tenere menti di adolescenti (quegli stessi che Piaget, Bruner e Vigotskij - e i programmi Brocca con loro - ci dicono essere nell'età più di tutte vocata al pensiero ipotetico-deduttivo ed astratto, quello, per dirla con Lucio Russo, che ha elaborato la più grande costruzione intellettuale dell'umanità, la geometria euclidea, a colpi di grecissimi segmenti anziché di anglosassoni bastoncini). Ora vorremo fargli credere che la loro crescita intellettuale passa per le crocette? In effetti, bisogna riconoscerlo, il salto intellettuale è notevole: per fare una crocetta, ci vogliono due bastoncini.

Ma se noi riconsegnassimo al bidone di provenienza bastoncini e crocette e tornassimo a Croce e Gentile?

# Vita in provincia



gennaio 2012

Professione  
DOCENTE

## Campobasso: la Gilda degli Insegnanti sostiene le iniziative di studenti, insegnanti e genitori contro i tagli delle classi.

Il Sindacato Gilda degli Insegnanti ha seguito la vicenda della classe I D del Liceo Classico Mario Pagano ed ha condiviso le apprensioni ed i patemi d'animo di studenti, genitori ed insegnanti, sin dall'inizio. Il Sindacato Gilda ha garantito la propria adesione alle iniziative, anche giudiziarie, ed ha assicurato, in particolare, che spiegherà innanzi al TAR Molise un intervento ad adiuvandum a sostegno delle ragioni dei genitori che hanno proposto il ricorso, e sarà a fianco degli insegnanti che intenderanno intraprendere la stessa iniziativa. E' semplicemente impensabile che in corso di anno scolastico si possa smembrare una classe che ha avviato regolari lezioni, con professori che hanno iniziato un programma seguendo un certo metodo di lavoro, per distribuirli su altre tre classi, dove vengono seguiti altri metodi e dove i programmi sono portati avanti con altri ritmi e metodi. Si verificherebbe, in tal caso, un grave pregiudizio della didattica e delle relazioni umane che si svolgono nell'ambiente scolastico, da considerarsi incontestabilmente quale formazione sociale in cui si svolge la personalità, anche come singoli, degli studenti. Si tratta di diritti inviolabili della persona riconosciuti espressamente dalla Costituzione. Il Sindacato Gilda invita e sollecita tutte le Istituzioni, Partiti e Sindacati a fare propria la battaglia per la legalità e per una scuola di qualità avviata dai genitori dei ragazzi della classe I D del Liceo Classico Mario Pagano. Ritiene che il Tar Molise abbia,

ripetutamente, applicato la legge, senza condizionamenti, e coraggiosamente abbia evidenziato che gli interessi posti a base del decreto Gelmini sono recessivi rispetto a quelli che attengono alla salute e sicurezza degli alunni. Anche in agricoltura viene rispettato il benessere degli animali con determinati meccanismi di spazio, anche i garage di un condominio per avere il permesso devono essere regolamentati da spazi macchina. Pertanto la gilda degli insegnanti invita a porre a base delle decisioni che l'Amministrazione scolastica adotterà, nel futuro ed a qualsiasi livello, l'interesse degli studenti e della Nazione che ha bisogno di giovani preparati. In Italia, infatti, sembra che siano più tutelati gli animali che gli studenti.

Mentre, da un lato, vengono create le "classi pollaio", dove possono essere ammassati, per ragioni di cassa, fino a 33 alunni, dall'altra parte abbiamo una normativa che, giustamente, prevede il così detto benessere degli animali.

Michele Paduano  
Coordinatore Regionale

## Francavilla al Mare (Ch): la Gilda degli Insegnanti ha cambiato sede.

Dal 19 dicembre si è trasferita in **viale Nettuno 105, a Francavilla, all'altezza della stazione ferroviaria.**

Numeri di tel e fax restano invariati:

Tel. 0854224978 - 3284836623 - Fax 0854914327



## Bologna: ancora una vittoria della Gilda degli Insegnanti a favore dei precari

**Il MIUR condannato a risarcire 31 docenti precari della provincia di Bologna**



Nella giornata di **mercoledì 7 dicembre 2011**, presso il Tribunale del Lavoro di Bologna, si è avuta la sentenza di primo grado per il ricorso giurisdizionale, patrocinato dalla **GILDA degli INSEGNANTI di Bologna** a favore di un gruppo di docenti precari che da anni lavorano nel mondo della scuola. Il ricorso riguardava 31 docenti, appartenenti al gruppo dei "precari storici" che lavorano in scuole della nostra provincia. Il Giudice del Tribunale di Bologna, pur rigettando la richiesta di stabilizzazione dei docenti precari, ha dichiarato l'illegittimità del comportamento del Ministero dell'Istruzione nel discriminare il lavoro a tempo determinato, non consentendo ai docenti né la regolazione progressione stipendiale né - nella maggior parte dei casi - la copertura economica dei mesi di luglio e agosto di ciascun anno.

Ha quindi condannato il Ministero a risarcire il danno subito da ciascun ricorrente, quantificandolo in 15 mensilità della retribuzione globale di fatto, con interessi e rivalutazione dalla data della sentenza; inoltre lo ha condannato al risarcimento delle differenze retributive tra i contratti a termine e quelli a tempo indeterminato, nei limiti della prescrizione quinquennale, oltre alle spese legali per circa 2.000 euro ed accessori di legge.

Questa **sentenza riguarda solo il primo di sei gruppi di docenti** (complessivamente, **206 ricorrenti**, mentre non si sono ancora celebrate le udienze relative ai ricorsi promossi nel 2008 dalla Gilda degli Insegnanti in favore di due altri gruppi di docenti) **che si sono rivolti a noi la scorsa primavera.**

Giovanni Cadoni,  
coordinatore provinciale della Gilda-UNAMS

### "PROFESSIONE DOCENTE"

Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale di Roma • Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 257/90 del 24/4/90

Direttore Responsabile: FRANCO ROSSO  
Responsabile di Redazione: RENZA BERTUZZI

#### Comitato di Redazione:

Vicecaporedattore: Gianluigi Dotti.  
Antonio Antonazzo, Francesco Lovascio, Piero Morpurgo, Fabrizio Reberschegg, Gina Spadaccino.  
Hanno collaborato a questo numero:  
Stefano Avanzini, Giovanni Cadoni, Tommaso De Grandis, Teresa del Prete, Michela Gallina, Raffaele Salomone Megna, Michele Paduano, Antonietta Toraldo.

Sito internet: [www.gildaprofessionedocente.it](http://www.gildaprofessionedocente.it) - e-mail: [pdgildains@teletu.it](mailto:pdgildains@teletu.it)

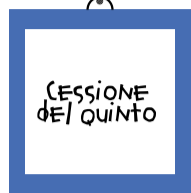
Redazione e Amministrazione:  
GILDA DEGLI INSEGNANTI - Via Nizza, 11 - 00198 Roma - Tel. 068845005 - Fax 0684082071  
UNAMS - Viale delle Provincie, 184 - 00162 Roma

ANNO XXII - N. 1 - GENNAIO 2012

Stampa gennaio 2012 - ROMANA EDITRICE s.r.l.  
San Cesareo (RM) Via Dell'Enopolio, 37 - Tel. 06.9570199 - Fax 06.9570599 - e-mail: [info@romanaeditrice.it](mailto:info@romanaeditrice.it)



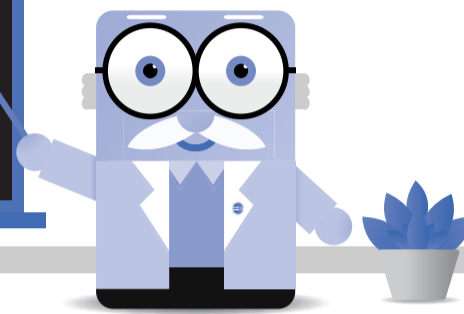
GILDA degli insegnanti

Professione  
DOCENTE  
gennaio 2012Numero Verde  
**800 754445**

IN CONVENZIONE CON  
"La Gilda degli  
INSEGNANTI"



www.eurocqs.it



# I PRIMI PER LA SCUOLA

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

## Vantaggi offerti agli iscritti Gilda

Scansiona con



IL TUO SMARTPHONE

- Tassi d'interesse estremamente competitivi;
- Consulenza finanziaria direttamente sul luogo di lavoro o presso luogo indicato dal cliente;
- Possibilità di anticipi sulla cifra richiesta (a discrezione della Finanziaria) senza spese aggiuntive;
- Rate trattenute in busta paga;
- I finanziamenti in corso, possono essere estinti o rinnovati (se trascorsi i termini di legge) con il recupero degli interessi non maturati;

## CESSIONE DEL QUINTO\*

	NETTO EROGATO	MESI	RATA	TAN	TAEG
Es1	<b>16.000,87</b>	<b>120</b>	<b>194,00</b>	<b>6,20</b>	<b>8,28</b>
Es2	<b>26.003,23</b>	<b>120</b>	<b>314,00</b>	<b>6,20</b>	<b>8,18</b>

\* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi, delle spese istruttoria, imposta sostitutiva e commissioni (offerta valida fino al 30/11/11). Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. Il TAEG e le rate indicate negli esempi possono essere oggetto di variazioni per effetto degli "oneri di distribuzione" applicabili, dell'età e dell'anzianità di servizio del dipendente e dalla natura giuridica del suo datore di lavoro. Modalità di rimborso del finanziamento tramite trattenuta in busta paga.

Es1: 194,00 Euro per 120 mesi: Interessi di finanziamento TAN 6,20% : 5.962,83 - Commissioni Bancarie 696,52 - Oneri di distribuzione 32,59 - Spese istruttoria 295,00 - imposta sostitutiva 43,29 - Premio polizza vita 246,90 - Importo netto erogato 16.000,87 - Importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata 23.280,00.

Es2: 314,00 Euro per 120 mesi: Interessi di finanziamento TAN 6,20% : 9.651,17 - Commissioni Bancarie 1.130,60 - Oneri di distribuzione 192,17 - Spese istruttoria 295,00 - imposta sostitutiva 70,07 - Premio polizza vita 337,76 - Importo netto erogato 26.003,23 - Importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata 37.680,00.

Gli esempi sono riferiti al prodotto Family Credit Network SpA.

IN CONVENZIONE CON  
"la Gilda degli Insegnanti"



### DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

### I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Bologna, Latina, Cosenza, Como, Cagliari, Bari, Ragusa, Caltagirone (CT), Catanzaro.



**EUROCQS**<sup>®</sup>  
FINANZIAMENTI

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet [www.eurocqs.it](http://www.eurocqs.it). Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.